

Le risposte della Regione Toscana sul Gioco d'Azzardo Patologico

Arcangelo Alfano¹

Recenti studi epidemiologici promossi e finanziati dalla Regione Toscana e realizzate sia dall'Agenzia Regionale di Sanità che dall'AGCI di Pistoia in collaborazione con l'Università di Firenze, confermano che anche in Toscana il gioco d'azzardo è abbastanza diffuso e le persone con problematiche legate al Gioco d'Azzardo Patologico si stimano siano tra lo 0,8 e l'1,5% della popolazione adulta. L'attenzione al fenomeno del Gioco d'Azzardo Patologico si riscontra nella programmazione socio-sanitaria della Toscana a partire dalla deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 159 dell'8 giugno 1999 con la quale vengono definite le modalità di utilizzo del Fondo Nazionale per la Lotta alla Droga relativo agli anni 1997-98-99 in attuazione della L. n. 45 del 18.2.1999. Le azioni progettuali sviluppate nel corso degli ultimi anni, unitamente al crescente interesse generale per la tematica del Gioco d'Azzardo Patologico dovuto anche ad alcune drammatiche vicende riprese dalla stampa nazionale e locale, hanno fatto emergere la necessità di sviluppare azioni più organiche e integrate per la prevenzione, primaria e secondaria, e per l'allestimento di una rete di protezione socio-sanitaria in grado di farsi carico delle persone con problematiche di Gioco d'Azzardo Patologico. Il crescente numero di persone che si rivolgono ai Servizi per le Dipendenze della Toscana per essere aiutate e curate ha indotto la Regione Toscana ad avviare un progetto sperimentale che ha lo scopo di ridurre il numero dei giocatori a rischio, attraverso iniziative di informazione e prevenzione estese sull'intero territorio regionale, e l'assistenza alle persone e alle loro famiglie che presentano ormai una dipendenza conclamata da gioco d'azzardo patologico con la realizzazione di una rete territoriale di servizi qualificata e professionalmente in grado di farsi carico delle persone con tale problema. Il Piano Sanitario Regionale 2005-2007, nella parte dedicata alla "Prevenzione e cura delle condotte di abuso e delle dipendenze", ha impegnato pertanto la Giunta Regionale a sviluppare un'azione specifica per l'individuazione di percorsi assistenziali in favore di persone con problemi di GAP (Gioco di Azzardo Patologico). Il competente Ufficio regionale ha pertanto costituito un tavolo regionale di coordinamento sulla tematica del Gioco d'Azzardo Patologico, composto da professionisti operanti nei Dipartimenti delle Dipendenze delle Aziende USL toscane e di Enti e/o Associazioni maggiormente attive e coinvolte nella tematica, al fine di proporre alla Giunta regionale un programma di intervento organico, articolato e condiviso. L'azione che si sta costruendo si svilupperà secondo 4 direttrici: Prevenzione primaria, Prevenzione secondaria, Formazione degli operatori, Trattamento ambulatoriale e, per i soggetti più compromessi, la sperimentazione di una comunità residenziale sul territorio senese, gestita dall'Associazione Orthos di Siena, alla quale la Regione ha destinato un finanziamento specifico di 150.000,00 Euro. L'intervento regionale di formazione degli operatori, affidato all'Azienda USL 8 di Arezzo in qualità di capofila con un finanziamento di 20.000,00 Euro, si è articolato per area vasta nelle sedi di **Arezzo, Firenze e Lucca** dal marzo al giugno 2007 ed ha visto la partecipazione assidua di circa 210 persone coinvolte nella tematica del GAP, ed ha consentito l'avvio di un percorso di alta integrazione tra servizi, la condivisione e il confronto di buone prassi operative e la creazione di una rete territoriale che risponda in modo adeguato a questa emergente problematica. L'ampia partecipazione e il notevole interesse hanno indotto la Giunta regionale a rafforzare ulteriormente la rete territoriale con un contributo finanziario di Euro 4.000,00 per ciascuna Azienda USL nell'anno 2007. Il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010 approvato dal Consiglio regionale della Toscana con del. n. 113 del 31 ottobre 2007 ha inserito tra gli obiettivi prioritari la promozione di iniziative dirette al potenziamento e all'integrazione della rete dei servizi pubblici e del privato sociale, con particolare attenzione alle nuove forme di dipendenza tra le quali il Gioco d'Azzardo Patologico. Lo stesso PISR tra gli obiettivi di medio-lungo termine ha disposto l'analisi delle necessità e della fattibilità per l'introduzione nei livelli essenziali di assistenza delle nuove patologie emergenti ed in particolare delle dipendenze non correlate all'uso di sostanze.

¹ *Responsabile P.O. "Azioni di prevenzione e cura delle condotte di abuso e delle dipendenze. Raccordo interfunzionale per la rete dei servizi pubblici e del privato sociale operanti nel settore" - Regione Toscana*